

Kerry Hudson e l'importanza della speranza

di Gabriele Ottaviani

Bellissima e senza un filo di trucco. Kerry Hudson è come la sua scrittura: semplice e fantastica. Sembra la sorella minore, più bionda e meno altera di Milla Jovovich. E non c'è inganno, né in lei né nelle sue prose, nessuna trappola per commuovere, nessuna strizzatina d'occhio per accattivare. Non ne ha bisogno. Deliziosa, di simpatia travolgente, gentilissima (o quantomeno mente in maniera adorabile, visto che ha trovato buono il mio inglese e la mia pronuncia, roba che al confronto *Dallas buyers club* era girato a Oxford centro...), ha occhi scintillanti con cui si stupisce del bello che scoppia ora qui ora lì, e capita che ti faccia persino i complimenti per la copertina della tua agenda, sempre sorridente, spiritosa, anche quando ti dedica in bella grafia il suo libro invitandoti ad accompagnarlo con un della vodka (e chi siamo noi per non seguire i consigli di una giovanissima – classe millenovecentoottanta – e così in gamba scrittrice, autrice di [Tutti gli uomini di mia madre](#) e *Sete?*), elegantissima in un lungo e fresco vestito nero senza maniche né fronzoli in una giornata viceversa canicolare (luglio a Roma è l'anticamera dell'inferno, si sa...), concorre allo Strega europeo: intervistarla è un piacere infinito. Nel tuo primo romanzo, che in Italia ha il titolo *Tutti gli uomini di mia madre*, il tema che appare centrale è quello della capacità di ribellarsi a un destino che sembra già scritto: come ci si riesce?

Non posso non partire da quello che è successo nel mio paese. Io sono scozzese e vivo a Londra. E infatti ho votato per il *remain*. E ho perso. Il che mi preoccupa. Non ci si può chiudere. E quindi la risposta non può che essere l'educazione. L'istruzione. La scuola. La cultura. Le biblioteche a libero accesso e sempre aperte, e fortunatamente ce ne sono tante. Ma anche l'amore. Come nel caso del libro. La madre ama profondamente sua figlia, crede che sia la migliore al mondo, ma la ama a modo suo, *naïf*, e quindi la figlia si ritrova in un circolo vizioso da interrompere, per guadagnare la libertà.

Che cos'è per te la libertà?

La speranza. Di rendere migliore la tua vita. Di fare quello che vuoi.

Corbyn, Cameron, Farage: chi ha sbagliato di più in merito alla Brexit?

Io rispetto moltissimo Corbyn, ma se la sinistra resta chiusa in sé stessa, senza stimolare un vero cambiamento e un impulso anche nei propri sostenitori e senza combattere davvero la povertà non va da nessuna parte. Cameron ha fatto molti errori. Ha completamente perso il controllo della situazione. Farage è terrificante. L'abbiamo ridicolizzato per lungo tempo. L'abbiamo chiamato pagliaccio. Ma ora ha potere. Dobbiamo tutti risvegliarci, noi e le nostre coscienze, a livello europeo.

Perché scrivi?

Per esplorare il mio mondo interiore. Spero sia interessante anche per gli altri!

Un film che hai nel cuore?

Oh no! È una domanda impossibile! (*ride*) Legandomi al libro mi viene da pensare a *Fish Tank*, e in generale a me questo cinema fatto di storie ai margini, che raccontano gli ultimi e la loro forte dignità piace moltissimo.

Ken Loach rules! Oh yes! I love him!!! Come darle torto...

